

**11,5**

**milioni**  
È il numero dei nonni in Italia secondo le rilevazioni dell'Istat: significa il 33,3% dei cittadini che hanno dai 35 anni in su

**50**

**miliardi l'anno**  
Il risparmio delle famiglie italiane grazie all'aiuto dei nonni - calcola la Camera di Commercio di Milano dai dati Istat - soprattutto come baby sitter e «vice-genitori» in estate

# “Dimenticare i nonni è peccato mortale”

Il Papa trasforma l'udienza generale in un «manifesto» a favore della terza età  
Oggi all'Accademia della vita un convegno sull'assistenza e le cure palliative

**GIACOMO GALEAZZI**  
CITTA' DEL VATICANO

Rispettare gli anziani è un dovere, abbandonarli è un peccato mortale. «Se non trattiamo bene i nonni, i figli ci tratteranno male». Francesco trasforma l'udienza generale in «manifesto» della terza età e reclama più solidarietà tra le generazioni. Descrive il «nonno relegato in cucina, perché si sporca quando mangia», e avverte: «Otto mesi senza una visita dei figli agli anziani in ospizio è peccato mortale». Un monito.

Il Papa affronta le situazioni che vivono gli anziani, cita le statistiche, racconta episodi vissuti personalmente e difende a spada tratta i vecchi. Legge con forza il discorso preparato, mette veemenza soprattutto negli inserti a braccio, usa parole forti. «La medicina ha allun-

gato la vita, ma la società non si è allargata alla vita», e vede gli anziani come un «peso» e ne rimuove la «fragilità» e li scarta. Quindi «una società che abbandona gli anziani, porta con sé il virus della morte». Francesco dedica ai nonni la catechesi del ciclo sulla famiglia: i vecchi non sono una zavorra e non sono alieni, una società senza gratuità è perversa.

«Se in una società non c'è posto per gli anziani, sono scartati perché creano problemi, questa società porta con sé il virus della morte». Intanto «gli studiosi in Occidente segnalano che i figli diminuiscono e i vecchi aumentano». Uno sbilanciamento che è «una sfida per la società contemporanea». Ma «la cultura del profitto insiste a far apparire gli anziani come un peso». Infatti, «fino a quan-

do siamo giovani siamo indotti a ignorare la vecchiaia, come fosse una malattia da tenere lontano». Perciò «la qualità e la civiltà di una società si giudica da come sono trattati gli anziani e dal posto loro riservato nel vivere comune». Scartare «è brutto ed è peccato, non si osa dirlo apertamente, ma lo si fa»,

Si è allungata la vita, ma la società non si è allargata alla vita: abbandonare gli anziani porta con sé il virus della morte

Papa Francesco

denuncia Bergoglio. Ignacio Carrasco de Paula, presidente della Pontificia Accademia della Vita, ribadisce che «l'anziano non deve essere considerato un optional: fino alla fine è protagonista». Oggi all'Accademia si apre un convegno su assistenza agli anziani e cure palliative: «La vita, anche in età

avanzata ha sempre un futuro». Francesco ricorda il colloquio con un'anziana in un ospizio a Buenos Aires: «I suoi figli vengono a visitarla? «Sì, sempre». «E quando l'ultima volta?» «Mah, per Natale». Il Papa commenta: «Eravamo in agosto. Questo si chiama peccato mortale, capito?».



La famiglia è spesso al centro degli appelli del Papa

## Maria Rita Parsi: “Hanno un ruolo cruciale per i piccoli”

Intervista

VALENTINA ARCOVIO  
ROMA

«I nonni hanno un'importanza educativa fondamentale per i bambini e un ruolo cruciale per la famiglia in generale, specialmente nei momenti di maggior crisi». A parlare è Maria Rita Parsi, psicologa, psicoterapeuta e scrittrice di successo.

Quanto è importante per un bambino poter contare sui nonni?

«Ricoprono un ruolo fondamentale ancora prima che il bambino nasca. Sono presenti per la gravidanza della mamma, al momento del parto e in ogni tappa della vita del bambino. Sempre pronti a mettere a disposizione la loro esperienza e saggezza, rappresentano un punto di riferimento per la vita dei bambini e in generale della famiglia. Sono i dinosauri del cuore, la testimonianza della continuità di una famiglia nel tempo».

Rispetto a 50 anni fa il ruolo dei nonni è cambiato?

«E' diventato ancora più forte di quanto lo era prima. Og-

gi i nonni curano e accudiscono i bambini. Fanno tutto quello che i genitori non riescono a fare. Sono un aiuto fondamentale, ad esempio, quando entrambi i genitori lavorano o nelle crisi di coppia. La condizione di molte famiglie alle prese con separazioni e divorzi difficili hanno reso, se è possibile, ancora più importante la figura dei nonni. Spesso sono loro il salvagente a cui aggrapparsi e che offre sostegno nei momenti di difficoltà. Anche se a loro volta i nonni possono essere separati o divorziati, rimangono figure solide».

Il confine dell'essere nonni e genitori si sta assottigliando?

«In alcune circostanze è vero. Ma i nonni hanno, per così dire, una marcia in più. Il rapporto che i bambini e, specialmente, gli adolescenti instaurano con i nonni è in qualche modo molto più confidenziale di quello che hanno con i genitori. I nonni sono complici e amici, pur mantenendo il ruolo autoritario che li spetta. Anche quelli più severi mostrano un livello di tolleranza maggiore, soprattutto nei momenti difficili. Molto spesso, infatti, i nonni usano il loro ruolo per recuperare gli errori fatti in passato con i propri figli: una sorta di rivincita o di seconda possibilità. E' quindi sicuramente una posizione privilegiata in grado di offrire maggiore stabilità e solidarietà nelle famiglie».